

42. COLLIO: il destino della ex Base NATO



Un nuovo futuro attende la ex base NATO del Dosso dei Galli, l'imponente struttura militare ormai dismessa le cui enormi parabole a mosaico, le uniche esistenti al mondo, si innalzano per oltre 35 metri dall'omonimo rilievo ubicato nel Comune di Collio. Un paio di anni fa, la società [Dosso dei Galli](#) ha infatti acquisito in blocco il terreno della ex base e le relative strutture, acquistandole da un'asta pubblica demaniale bandita a Milano: l'obiettivo dei tre soci – Imerio Lucchini, Ettore Marchina e

la società Verniciature Bresciane – è quello di recuperare la base e l'imponente complesso militare per adibirlo ad un nuovo scopo.

"Inizialmente si era pensato di edificare un grande albergo, ma questa proposta è stata al momento accantonata a causa della posizione non facilmente accessibile dell'area – commenta Imerio Lucchini, dell'omonima società immobiliare bresciana – Ora l'idea è di realizzare strutture da adibire allo sport ed alla cultura. Inoltre si è pensato alla costruzione di un parco eolico, perché la zona è attraversata da forti correnti ventose che potrebbero essere sfruttate per la produzione di energia elettrica al posto dei pannelli fotovoltaici." Diverse proposte sono arrivate anche da alcuni studenti stranieri in soggiorno a Darfo Boario Terme nell'estate del 2009: molti di loro hanno infatti realizzato progetti e modellini per una possibile riqualificazione della base, progetti ora conservati dalla società proprietaria, che dovrà decidere quale di essere è la più indicata per sfruttare le potenzialità del luogo che, proprio per la sua posizione strategica, gode di un panorama che non teme confronti.

"Per ora l'unico possibile utilizzo della base è legato alla tecnologia delle telecomunicazioni – spiega l'amministratore delegato Ettore Marchina – Abbiamo già ricevuto diverse richieste di affittare la struttura a traliccio delle parabole per l'installazione di antenne di trasmissione radio, TV e Internet. Grazie alla posizione del sito, infatti è possibile inviare il segnale sino in Emilia Romagna senza dover installare ulteriori ripetitori, e questo determina naturalmente un notevole risparmio economico. Al momento abbiamo concesso un contratto gratuito alla Guardia di Finanza, dovremo però decidere come utilizzare la struttura e le parabole, che comunque verranno mantenute."

Ultimata nel 1969 la stazione "Troposcatter" del Dosso dei Galli è rimasta in funzione sino al 1995, anno in cui è stata definitivamente smilitarizzata e abbandonata. Ora versa in condizioni di grave degrado e presenta evidenti segni di vandalismo che hanno peraltro portato alla sparizione della quasi totalità delle

attrezzature e dei macchinari. Tuttavia, soprattutto dopo l'uscita della Francia dalla NATO, questa base divenne di primaria importanza nell'intricata rete di telecomunicazioni installata dagli Stati Uniti e dai loro alleati europei nel cosiddetto "mondo libero" per sorvegliare l'Unione Sovietica.

In piena Guerra Fredda la stazione era collegata a nord con la stazione tedesca di Feldberg mentre a sud era collegata in microonde con la stazione del Monte Giogo, supportando tutto il traffico radio del sistema **ACE High System**. Questa rete partiva dalla stazione norvegese di Senja. Da qui era inviata alla rete NARS (*North Atlantic Radio System*) sulle isole danesi Faroe per poi congiungersi, in Groenlandia, con la DEW Line (*Distant Early Warning Line*) prima di entrare in Alaska e Canada. Qui si congiungeva alla rete WACS (*White Alice Communications System*) per poi arrivare finalmente negli Stati Uniti. Questo sistema di telecomunicazioni era stato progettato per disporre di una cintura elettromagnetica in grado di trasmettere informazioni e tracciati radar in tempo reale. Le



stazioni principali erano 49, poste a distanza di circa 300 chilometri l'una dall'altra: il segnale "Troposcatter" veniva inviato nella troposfera dove, grazie allo spargimento dovuto alle discontinuità dielettriche dell'atmosfera, poteva essere raccolto dalla stazione ricevente. Il sistema era considerato molto affidabile e funzionale anche in condizioni meteo avverse, inoltre il segnale veniva comunque inviato in due diversi canali, il migliore dei quali era poi discriminato automaticamente dalla stazione ricevente e quindi inviato a quella successiva. Sito ufficiale: www.dossodeigalli.net

Referente: info@dossodeigalli.net

43. BIENNO: il Gruppo Campolungo



Compie quasi vent'anni il [Gruppo Campolungo](http://www.dossodeigalli.net), l'associazione biennese costituita nel 1992 con l'intenzione di avvicinare i giovani e la popolazione alla bellezza dei luoghi incontaminati della Val Grigna, per insegnare loro il rispetto e l'utilizzo cosciente delle risorse. Quartier generale del gruppo, che nel frattempo ha aggiunto al proprio nome anche la denominazione "Gli amici di Charly, in ricordo di un amico prematuramente scomparso alcuni anni fa, è l'omonima struttura di Campolungo Superiore, fabbricato d'alpeggio di proprietà di ERSAF e già da molti anni messa a disposizione per l'organizzazione di campi estivi per adolescenti e gruppi sportivi sull'esempio di [Campo Tres](http://www.dossodeigalli.net), la struttura residenziale per soggiorni estivi in Val Paghera, nel comune di Ceto.

L'edificio, grande, solido e circondato da grandi prati e rigogliose foreste di conifere che regalano spettacolari panorami, aveva però bisogno di alcuni lavori di ristrutturazione, alla quale hanno partecipato in primo luogo i ragazzi del progetto. Ora la struttura è fornita di energia elettrica, grazie a pannelli fotovoltaici, e di acqua corrente calda, oltre a disporre di tutti i servizi necessari al soggiorno degli ospiti: due camerate complete, una cucina attrezzata ed una grande sala dal pranzo utilizzabile anche per i giochi e le attività didattiche. Nei giorni di permanenza i ragazzi vengono coinvolti in numerose attività di scoperta dell'ambiente: si osservano

le stelle, si impara l'orientamento e si scoprono le piante, i fiori, i funghi, gli animali e si vivono esperienze di gioco e di approfondimento a contatto con il verde, per imparare a conoscere e amare il territorio e la natura.

Il progetto continua tutt'ora, grazie all'impegno ed alla passione dei molti giovani che gravitano attorno a questa realtà e anche quest'estate il Gruppo proporrà due campi estivi: uno rivolto ai ragazzi che hanno frequentato l'ultima classe della scuola primaria e le prime tre classi della scuola secondaria, ed uno per i piccoli delle classi seconda, terza e quarta della scuola primaria. Il Gruppo ha ora anche una pagina Facebook, che raccoglie molte fotografie e articoli scritti da coloro che vivono in prima persona questa esperienza di vita e di amicizia.



Referente: amedeo.bettoni@gmail.com

44. BERZO INFERIORE: le case in legno "tornano di moda"

Da alcuni anni anche in Italia sta tornando in auge la proposta delle case in legno, riscoprendo un materiale che, per decenni accantonato a favore del *laterocemento* e di altri materiali più moderni e tecnologici come l'acciaio, fu la prima risorsa utilizzata nell'antichità per la realizzazione di ripari e abitazioni. In molti paesi del nord, ad esempio in **Germania**, in **Scandinavia** e nell'**America Settentrionale**, questo tipo di strutture costituisce ancora la maggioranza degli edifici, anche se nel tempo sia gli elementi portanti, sia le coperture, sia i metodi di progettazione e realizzazione hanno necessariamente dovuto adeguarsi agli standard contemporanei.



Oggi, vuoi per la necessità di soddisfare le sempre più crescenti richieste di *risparmio energetico* e di *sviluppo sostenibile*, vuoi per la possibilità offerta dal legname di realizzare strutture esteticamente appaganti e meglio integrate con l'ambiente circostante, l'antica tradizione delle case di legno si sta diffondendo a vista d'occhio anche sul territorio nazionale e molte sono le aziende che investono e si specializzano in questo tipo di costruzioni. Realizzate quasi interamente con materiali organici e naturali, queste strutture offrono **numerosi vantaggi** rispetto alle normali abitazioni, come ad esempio i tempi di costruzione, molto ridotti rispetto alle case tradizionali. I costi, d'altra parte, non sono proibitivi: una casa in legno costa generalmente quanto una in cemento e mattoni o al massimo il 20% in più in caso di particolari esigenze.

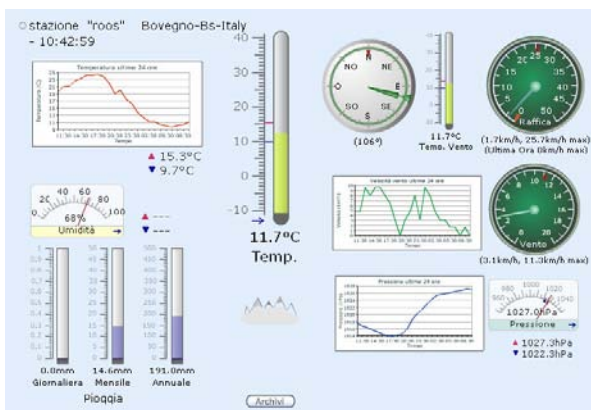
Anche in Val Grigna è possibile trovare aziende specializzate nella costruzione di queste strutture, come l'azienda [F.Ili Scalvinoni Legnami](#) di Berzo Inferiore. "Il materiale utilizzato per la realizzazione delle nostre case – spiega il Signor Scalvinoni – proviene dalle foreste della Val Grigna: da Esine, Berzo Inferiore e Bienno. Le conifere vengono tagliate ad altitudini comprese tra i 1.100 e i 1.800

metri e poi trasportate fino alla nostra azienda per essere trasformate in tavolame o travature, a seconda del tipo di legname. Il 95% della struttura viene realizzato utilizzando abete, mentre il larice viene sfruttato in percentuale minore. Nel corso della costruzione vengono quindi aggiunti altri componenti naturali come la fibra di legno, la lana di roccia e la lana di vetro. Questi materiali permettono di ridurre notevolmente lo spessore dei muri garantendo un eccellente isolamento: un muro di legno dello spessore di 35/40 centimetri garantisce infatti le stesse caratteristiche di un muro tradizionale di circa un metro."

Referente: info@scalvinoni-legnami.it

45. BOVEGNO: stazione meteo sul sito del CAI

Il sito ufficiale del CAI di Bovegno, www.caibovegno.bs.it, ha messo a disposizione di tutti i suoi visitatori un'interessante strumento all'avanguardia, che ben si integra nell'aggiornata piattaforma informatica della sezione: una moderna stazione meteo "in tempo reale". Cliccando infatti sull'immagine posta nella sezione in basso a destra della schermata iniziale si accede al servizio, ospitato sul sito **Weather Wing WS-2**. Ciò che si presenta agli occhi del navigatore, dopo un breve caricamento, è un interessante pannello sul quale sono riportati quadranti ed indicatori che, proprio come in una vera stazione, forniscono dettagliate informazioni sulla situazione meteorologia, riportando "dal vivo" i dati raccolti dai sensori posti all'esterno della cascina.



Gli strumenti, precisi ed affidabili, sono di facile consultazione: subito balza all'occhio un grande grafico che, affiancato da un vero e proprio termometro e dai dati relativi ai picchi di massima e minima, indica la temperatura registrata **nelle ultime 24 ore**. Questa, espandendo il grafico, può anche essere raffrontata a quella degli ultimi 31 giorni, in modo da monitorarne velocemente l'aumento o l'abbassamento. Inoltre lo stesso grafico consente di visionare anche la percentuale di

umidità presente nell'aria, sempre nell'arco di una giornata o nell'ultimo mese, o di accedere ad altri dati meteo. La stessa percentuale di umidità è riportata anche dall'apposito indicatore a lancetta, sotto al quale si trovano i livelli di precipitazioni, divisi in tre comodi parametri: *giornaliera*, *mensile* e *annuale*. Altra applicazione molto interessante è la rosa dei venti che, ovviamente, indica in tempo reale la direzione del vento e la sua temperatura, affiancata da altri due quadranti su cui è riportata la velocità della raffica e la velocità media, espresse in **chilometri orari**. Anche in questo caso è possibile accedere al grafico che riporta i dati rilevati giorno per giorno, grazie al quale è possibile tener d'occhio la situazione dell'ultimo giorno o mese.

L'ultimo strumento è infine l'indicatore di pressione, in basso a destra: affiancato dal consueto grafico espandibile, ci fa conoscere la situazione della pressione atmosferica in relazione ai momenti della giornata. Si tratta quindi davvero di uno strumento molto interessante e valido, messo liberamente e gratuitamente a disposizione di tutti coloro che, per necessità o per curiosità, desiderano sapere qualcosa in più sul meteo della zona.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

46. VALLE CAMONICA: a Breno un convegno sulla Leggenda di Carlo Magno

Si terrà il prossimo sabato 28 maggio, presso il Palazzo della Cultura di Breno, il convegno di presentazione del lavoro di ricerca effettuato dal gruppo di studio costituito dal Distretto Culturale di Valle Camonica sulla **leggenda di Carlo Magno** nel cuore delle Alpi. Anche l'Area Vasta è interessata da questo progetto, in quanto il re franco, accompagnato dai suoi paladini, da sette vescovi e da papa Urbano nel suo viaggio di cristianizzazione, partì da Bergamo alla volta della Valle Camonica, dove fece erigere numerose chiese dopo aver costretto alla resa i signori locali, tra cui il **castellano Ercole** di Esine e il **Conte Pagano** di Berzo Inferiore, costruendo le chiese dedicate alla *Santissima Trinità* e a *San Lorenzo*, alle quali aggiunse anche quella di *San Pietro* a Bienno. Carlo Magno proseguì poi la sua spedizione dirigendosi verso Capo di Ponte e Cemmo prima di giungere a Monno e raggiungendo quindi il Trentino.



Il progetto è iniziato nel 2009 e ha previsto due fasi: la prima dedicata alla ricerca e all'approfondimento storico tramite il contributo di esperti dei vari, impegnati ad analizzare la tradizione che ha tramandato presenza di Carlo Magno in Valle Camonica. La seconda fase prevede invece di strutturare un'**offerta turistica** che consenta di evidenziare degli itinerari nelle località citate nel percorso, del quale la Valle Camonica è il vero e proprio fulcro. La leggenda di Carlo Magno trova il suo fondamento non solo nella tradizione orale, ma anche in quella scritta: sono stati infatti trovati documenti che ne attestano la datazione al *XV secolo*.

Nella giornata del convegno il gruppo presenterà i risultati delle ricerche svolte sinora negli ambiti dell'analisi della leggenda, sulle intitolazioni ecclesiastiche, sull'arte e l'architettura dei reperti, sulla toponomastica, sulle tradizioni e riti, sulle aree trentine, bresciane e bergamasche.

Referente: leggendacarlomagno@gmail.com

LOVERE: conferenza con Paolo Lassini

Gli Amici del [Museo di Scienze Naturali](#) di Lovere, tra le attività organizzate in occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste, invita a partecipare, giovedì 19 maggio 2011 alle ore 20.45 presso l'Auditorium comunale di Lovere a Villa Milesi, all'incontro dal titolo "*La ricostruzione dei boschi e la creazione di nuovi sistemi verdi*" tenuta dal dottor **Paolo Lassini**, Direttore del Settore Agricoltura, Parchi, Caccia e Pesca della Provincia di Milano. La conferenza sarà incentrata sul tema della formazione del bosco di querce di Seveso e Meda, nell'area inquinata dalla diossina. L'ingresso è libero e gratuito.

partner dell'Accordo di Programma dell'Area Vasta Valgrigna:

